

Un rinnovato impegno di collaborazione tra Italia e Jugoslavia

Replica alla lettera di Tulli sulla situazione amministrativa a Fermo

PIÙ VICINE E DUE SPONDE DOPO L'ACCORDO DI OSIMO

La « Voce del Popolo », quotidiano in lingua italiana stampato a Fiume, ha dedicato un inserto ai rapporti di amicizia tra i due paesi - Un articolo dell'ambasciatore d'Italia a Belgrado - Lo sviluppo del turismo nell'Adriatico - La « musica delle Marche » - La strada delle « frontiere aperte »



Così scrive la « Voce del Popolo » sugli sviluppi dell'accordo di Osimo: « Il 10 novembre 1975 rappresenta indubbiamente una tappa importante del rapporto italo-jugoslavo... »

La Voce del Popolo, il quotidiano in lingua italiana che si stampa a Fiume, ha dedicato uno dei suoi numeri di apertura dell'anno 1976 ai rapporti di amicizia e di collaborazione con l'Italia e soprattutto ai collegamenti bilaterali in atto ed in sviluppo in Adriatico... »

La prima pagina dell'inserto è aperta da un articolo di Giuseppe Walter Macchi, ambasciatore d'Italia a Belgrado. Il titolo è significativo: « L'anno che viene nel clima di Osimo... »



Pescatori impegnati nell'attività illica nelle acque jugoslave

FANO - Dopo la partenza di 18 pescherecci autorizzati verso la costa jugoslava

Rimane aperto il problema dei natanti senza permesso

L'accordo italo-jugoslavo prevede 28 permessi per la zona di Premuda - Di questi ne rimangono inutilizzati 7 - Si tratta di premere verso il ministero della Marina Mercantile per accelerare le procedure affinché almeno altri 7 imbarcazioni fanesi possano lavorare nelle migliori condizioni - L'allucinante condizione di vita dei pescatori « esclusi »



PORTO DI FANO - Un pescatore al lavoro

FANO 10

Hanno già preso il mare i pescherecci fanesi che operano nella zona di pesca jugoslava attorno a Premuda e Isola Grossa. Sono 18 le imbarcazioni (13 sotto le 80 tonnellate di stazza lorda e 5 fino a 90 tonnellate, con 250 cavalli) che potranno pescare liberamente fino alla fine di aprile nella zona di concessione.

Chi è rimasto di permesso può svolgere l'attività sottocosta, in mare e mirando con un notevole margine di sicurezza anche nelle giornate di brutto tempo. Il prezo è alto, ma il rischio è basso e l'impressione è che il lavoro a coloro che, privi di permesso, devono operare da fuori delle 12 miglia che delimitano le acque territoriali, non al riparo, come gli altri, della costa.

La situazione è paradossale: se si pensa che l'accordo italo-jugoslavo prevede 28 permessi per la zona di Premuda, in tutto ne sono stati autorizzati 21; oltre ai 18 di Fano, pescano a strascico nella zona due pescherecci di Ancona e uno di Cattolica. Sono sette quindi i permessi inutilizzati. Si tratta ora di premere presso il Ministero della Marina Mercantile per rinuovare gli ostacoli burocratici affinché, quanto meno, altri 7 imbarcazioni fanesi possano usufruire delle

FANO 10

Le altre nomine sono di competenza della Provincia e l'impegno dei comunisti, dei socialisti, dei repubblicani e dei socialdemocratici, così come viene sancito dal documento unitario firmato dai suddetti partiti, resta quello della garanzia della « presenza di tutte le forze democratiche. Chi parla di lottizzazione lo fa, dunque, a fini puramente strumentali. D'altra parte non ha nessun fondamento adombrare un simile dubbio verso un partito come il nostro che persegue con coerenza l'apertura della stessa Giunta alle altre forze politiche democratiche. Tutto questo perché non abbiamo ambizioni di potere bensì abbiamo l'ambizione di poter fare gli interessi del Paese che, oggi più che mai, ha bisogno dell'unità e dello sforzo di tutte le forze democratiche per uscire dalla crisi.

Un intervento immediato che modifichi l'attuale situazione è richiesto da tutta la marineria fanesa. « Una atto di giustizia che dovrebbe più tranquillizzare chi porta avanti un lavoro così duro e pericoloso » ci dice Franco Occhialini, segretario del Sindacato Marittimo della FIM-CGIL di Fano. Anche l'ultimo Natale si è ripetuta la stessa storia: c'è chi ha pescato e guadagnato nonostante il tempo cattivo, al riparo delle coste dalmate; c'è chi, invece, perché senza permesso, è rimasto a Fano, dentro il porto, g. m.

La situazione è paradossale: se si pensa che l'accordo italo-jugoslavo prevede 28 permessi per la zona di Premuda, in tutto ne sono stati autorizzati 21; oltre ai 18 di Fano, pescano a strascico nella zona due pescherecci di Ancona e uno di Cattolica. Sono sette quindi i permessi inutilizzati. Si tratta ora di premere presso il Ministero della Marina Mercantile per rinuovare gli ostacoli burocratici affinché, quanto meno, altri 7 imbarcazioni fanesi possano usufruire delle

Si è aperto ieri a Senigallia

Convegno sui rapporti fra Marche e Balcani nei secoli XIII-XIX

ANCONA, 10. Si è aperto oggi a Senigallia il convegno internazionale sulle relazioni economiche e culturali tra le Marche e i Balcani nei secoli XIII-XIX, organizzato dalla Deputazione marchigiana di Storia, con il patrocinio della Regione Marche, della Provincia di Ancona, del Comune e dell'Azienda di soggiorno di Senigallia. I lavori sono stati aperti dal Presidente del Consiglio Regionale, on. Renato Bastianelli, dal prof. Biondi, presidente della Provincia, dal rag. Orsari, sindaco della città, dal prof. Olivetti, presidente dell'Azienda di soggiorno, il ministero per gli Affari esteri che rappresenta dal Consiglieri d'ambasciatore ispettore generale dr. Amedeo Cerchione. Numerosi i presenti, tra i quali professori universitari italiani, francesi, jugoslavi, specialisti delle relazioni tra i due versanti adriatici, le maggiori autorità della Regione e rappresentanti diplomatici.

Si è aperto ieri a Senigallia

Particolare attenzione viene data dagli aspetti etno-antropologici della cultura materiale: modi di vita, strumenti da lavoro, tecniche d'uso. Le vicende della storia adriatica, tutta all'ombra dello scontro tra Venezia e i Turchi (che però qualche volta era anche un incontro), vengono così riproposte in chiave diversa e senza sciovinismo di alcun tipo. Il convegno, per quel che abbiamo potuto immediatamente cogliere (gli atti saranno pubblicati), colloca la ricerca storica su un piano del tutto diverso da quello tradizionale: mira a verificare, attraverso documenti, ma non per questo meno significative, al di là della retorica dei « grandi personaggi ». Economia, società, costume, lavoro, commercio, bestiame, agricoltura, ciurme marinare, tipi di barche, epidemie, insediamenti: ecco i temi che più ricorrono nelle 16 relazioni degli studiosi presenti.

Pretestuosa polemica contro la Giunta di Jesi

La polemica suscitata sulla stampa locale a proposito della pubblicazione dell'elenco dei consiglieri presenti in Consiglio Regionale (escluso il PDU) è in un secondo tempo di accesa polemica. In primo luogo si tenta di accreditare l'idea di un PSI sempre più soffocato dall'iniziativa comunista e in secondo luogo si cerca di spingere le altre forze politiche, soprattutto la DC, ad un'opposizione concitata, laddove esse si presentano con una linea, seppur timidamente, costruttiva e di collaborazione.

La polemica suscitata sulla stampa locale a proposito della pubblicazione dell'elenco dei consiglieri presenti in Consiglio Regionale (escluso il PDU) è in un secondo tempo di accesa polemica. In primo luogo si tenta di accreditare l'idea di un PSI sempre più soffocato dall'iniziativa comunista e in secondo luogo si cerca di spingere le altre forze politiche, soprattutto la DC, ad un'opposizione concitata, laddove esse si presentano con una linea, seppur timidamente, costruttiva e di collaborazione.

La polemica suscitata sulla stampa locale a proposito della pubblicazione dell'elenco dei consiglieri presenti in Consiglio Regionale (escluso il PDU) è in un secondo tempo di accesa polemica. In primo luogo si tenta di accreditare l'idea di un PSI sempre più soffocato dall'iniziativa comunista e in secondo luogo si cerca di spingere le altre forze politiche, soprattutto la DC, ad un'opposizione concitata, laddove esse si presentano con una linea, seppur timidamente, costruttiva e di collaborazione.

Sulla crisi delle piccole e medie industrie

Nella sede della Confapi incontro Federmarcche-PCI

Manifestata la volontà di andare a ulteriori confronti

- ANCONA: ALHAMBRA: La donna della domenica... ASTRA: Q20 vad... ENEL: Assesso sul... GOLDONI: Attenti al bullone... MACCHI: Emanuele nera... METROPOLITAN: I tre giorni del... SUPERINEMA: COPPI: L'antra... PRELLI (Falconara): Am. m.

I cinema nelle Marche

- RECANATI: NUOVO: Fico... PORTO POTENZA PICENA: AURORE: G ubbe rosse... ASCOLI PICENO: FILARMONICI: Il padrone e l'oppo...

Remo Cialese